



CONFERENZA OSS 16

Pace, Giustizia e Società Inclusive



L'OSS 16 COME BUSSOLA PER ORIENTARCI TRA CRISI INTERCONNESSE

CONFERENZA OSS 16 2023

Roma, Italia

30 maggio – 1° giugno 2023

Co-organizzata da



United Nations

Department of
Economic and
Social Affairs



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



International Development
Law Organization

Co-organizzata da



United Nations

Department of
Economic and
Social Affairs




**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**



**International Development
Law Organization**

Indice

La Conferenza	4
Messaggi chiave	6
Bilancio dei progressi compiuti sull'OSS 16	10
Tema 1 :	
Promuovere la Nuova agenda per la pace delle Nazioni Unite	14
Sessione parallela: risposte efficaci e gestione dei rischi	16
Sessione parallela: Utilizzare lo stato di diritto e i diritti umani per prevenire conflitti violenti	17
Sessione parallela: Far avanzare l'agenda su donne, pace e sicurezza	17
Tema 2 :	
Recuperare la fiducia nelle istituzioni pubbliche	19
Sessione parallela: Rafforzare l'accountability e la trasparenza e combattere la corruzione	22
Sessione parallela: Promuovere l'uguaglianza di genere, l'inclusione e la partecipazione	23
Sessione parallela: Sfruttare l'amministrazione digitale per muoversi attraverso crisi interconnesse e costruire la resilienza	25
Tema 3 :	
Promuovere un processo decisionale partecipativo per accelerare l'azione trasformativa: sistemi alimentari e cambiamento climatico	27
Sessione parallela: Una governance efficace e inclusiva per la trasformazione dei sistemi alimentari	29
Sessione parallela: Una governance territoriale equa e inclusiva	30
Sessione parallela: Partecipazione e impegno per un'azione climatica inclusiva	32
Sessione speciale: L'OSS 16 e le sfide derivanti dalla disinformazione e dalla disinformazione	33
Verso il Summit sugli OSS e oltre	36
Dichiarazione di Roma della società civile sull'OSS 16+	40

La Conferenza



La Conferenza OSS 16 2023 ha preso in considerazione il ruolo dell'OSS 16 nel gestire le crisi interconnesse che il mondo sta affrontando. La Conferenza ha valutato i progressi e le sfide relativi all'OSS 16, concentrandosi sul conflitto e sulla riduzione della fiducia nelle istituzioni pubbliche e sul ruolo catalizzatore dell'OSS 16 nel rispondere alle crisi legate ai sistemi alimentari e al cambiamento climatico.

Ospitata a Roma dal Governo italiano, dal 30 maggio al 1° giugno e co-organizzata dal Dipartimento per gli Affari economici e sociali delle Nazioni Unite (UN DESA) e dall'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO), la Conferenza OSS 16 ha messo insieme una gamma di relatori e partecipanti, tra cui ministri e alti funzionari governativi, dirigenti degli organismi del sistema delle Nazioni Unite e altre organizzazioni multilaterali, oltre a rappresentanti della società civile, giovani, persone dal mondo accademico, della

magistratura e dei mezzi d'informazione, per affrontare i seguenti temi:

- promuovere la Nuova agenda per la pace delle Nazioni Unite;
- recuperare la fiducia nelle istituzioni pubbliche;
- promuovere un processo decisionale partecipativo per accelerare l'azione trasformativa: sistemi alimentari e cambiamento climatico.

La Conferenza è stata organizzata con sessioni plenarie, sessioni parallele e sessioni dedicate al capacity building, nell'arco dei tre giorni.

Nel corso della sessione che ha aperto i lavori della Conferenza, sono stati pronunciati i discorsi speciali del Vicesegretario generale delle Nazioni Unite e del Presidente dell'ECOSOC, nonché le osservazioni del Viceministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale italiano, del



Vicesegretario generale per il Coordinamento delle politiche e gli affari inter-agenzia dell'UN DESA e della Direttrice generale dell'IDLO.

In considerazione del fatto che la Conferenza si è svolta a metà del percorso di attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sono state organizzate due sessioni plenarie su "Bilancio dei progressi compiuti sull'OSS 16" e "Verso il Summit sugli OSS e oltre". Ciascuno dei tre temi principali della Conferenza è stato affrontato in una sessione plenaria e in tre sessioni parallele, che hanno approfondito sottotemi specifici. La Conferenza ha anche ospitato una sessione speciale su "L'OSS 16 e le sfide derivanti dalla disinformazione e dalla disinformazione".

Le attività di capacity building hanno previsto sessioni di scambi di conoscenze e di esperienze, in cui varie organizzazioni mettevano in luce attività, interventi e strumenti che stanno dando un supporto all'attuazione dell'OSS 16.

La Conferenza ha previsto anche un percorso dedicato alla società civile, che ha portato a una versione rivista della Dichiarazione di Roma sull'OSS 16+ 2023. 2023 [Rome Civil Society Declaration on SDG 16+](#).

Le riflessioni della Conferenza hanno l'obiettivo di fornire informazioni per il Forum politico di alto livello (HLPF) sullo sviluppo sostenibile del 2023 di luglio e il Summit sugli OSS di settembre 2023, così come per altri processi intergovernativi.

La Conferenza ha visto oltre 100 relatori e raccolto più di 550 partecipanti. Circa 220 di questi erano presenti di persona e oltre 400 hanno seguito la Conferenza online. I partecipanti provenivano da 130 paesi, coprendo tutte le regioni geografiche.

Link Utili

- [Il sito della Conferenza](#)
- [L'agenda della Conferenza](#)
- [Le foto della Conferenza](#)

Messaggi chiave

Attraverso i tre temi affrontati dalla Conferenza, relatori e partecipanti hanno messo in evidenza le seguenti osservazioni rispetto all'effetto catalizzatore dell'OSS 16 nella gestione di alcune delle crisi più importanti che il mondo affronta oggi e nel raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.

- **L'OSS 16, oltre a essere un obiettivo a sé stante, ha anche l'effetto di stimolare e accelerare tutti gli altri OSS.** È alla base di ciò che rende l'Agenda 2030 trasformativa e può svolgere un ruolo vitale nell'affrontare le molteplici crisi globali, tra cui i conflitti, la mancanza di fiducia nelle istituzioni pubbliche e il cambiamento climatico. Le cause e gli effetti di queste crisi – e le azioni necessarie per affrontarle – sono interconnessi e profondamente radicati in questioni che riguardano i diritti umani, la giustizia, l'equità, l'inclusione, l'accountability e la buona governance.
- **L'OSS 16 può aiutare a costruire un futuro in cui i conflitti violenti siano prevenuti piuttosto che gestiti e dove le risorse siano investite nello sviluppo piuttosto che nella distruzione.** I partecipanti hanno chiesto un investimento proattivo per affrontare le cause alla radice dei conflitti come ingiustizia, disuguaglianze ed esclusione; la garanzia della partecipazione delle donne, delle persone giovani, dei popoli nativi e di altri gruppi esclusi nei processi di pace; e la promozione di collaborazioni multistakeholder per la prevenzione, risoluzione e riconciliazione del conflitto a livello locale, nazionale, regionale e internazionale.
- **Recuperare la fiducia nelle istituzioni pubbliche come prerequisito per innovare contratti sociali che stanno alla base di società inclusive e sostenibili.** I partecipanti hanno sottolineato la necessità di migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di offrire servizi responsivi e inclusivi per tutte le persone. Per questo occorre investire nel settore pubblico, costruire le capacità e le competenze di chi lavora nel settore pubblico e mettere cittadinanza e comunità in condizione di esercitare i propri diritti.
- **La trasparenza e l'accountability sono di estrema importanza per garantire che le risorse pubbliche siano spese in modo efficace.** I partecipanti hanno rilevato che la trasparenza fiscale ha dimostrato di avere effetti positivi sulla credibilità di bilancio, sulla possibilità dei governi di accedere ai finanziamenti, sull'efficienza dei servizi pubblici e sulla loro capacità di rispondere alle esigenze delle persone.
- **Sfruttare i "fondi mancanti" derivanti dai flussi finanziari illeciti sarà fondamentale per implementare gli OSS.** I partecipanti hanno sostenuto che la lotta alla corruzione a livello nazionale e internazionale, anche basandosi su strumenti esistenti come la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, è cruciale per garantire che le risorse pubbliche siano spese in modo efficace, anche nel contesto dei finanziamenti aggiuntivi per lo sviluppo sostenibile.

- **Il rafforzamento dello stato di diritto e dell'accesso alla giustizia può favorire progressi per l'Agenda 2030.** I partecipanti hanno ritenuto che ciò richiederà la transizione verso un approccio incentrato sulle persone, che enfatizzi un utilizzo migliore dei dati e delle prove, modernizzando l'erogazione dei servizi e utilizzando diversi percorsi verso la giustizia, con l'obiettivo di migliorare i risultati per gli utenti finali. Dare alle persone e alle comunità la possibilità di rivendicare i loro diritti e di partecipare alla definizione delle politiche può generare azioni trasformative, come il rafforzamento della governance del territorio, l'aumento della sicurezza alimentare, la prevenzione del degrado ambientale e la giustizia climatica. Servono politiche e meccanismi equi ed efficaci per bilanciare gli interessi delle generazioni attuali e di quelle future.
- **La parità e l'emancipazione delle donne sono un diritto umano e un prerequisito per la pace e lo sviluppo sostenibile.** I partecipanti hanno sottolineato il bisogno urgente di agire su molti livelli per abrogare leggi che discriminano sulla base del genere; di aumentare la rappresentazione delle donne in tutte le istituzioni, dai consigli di amministrazione delle aziende fino a parlamenti e gli organi giudiziari, dall'istruzione superiore fino alle istituzioni pubbliche; di far progredire la partecipazione e l'inclusione economica delle donne, attraverso misure speciali, l'empowerment economico, l'accesso ai finanziamenti e tutele sociali; e di dedicare programmi e risorse necessarie per fermare la violenza contro le donne.
- **La portata, la complessità e l'interconnessione delle sfide necessitano di soluzioni multidimensionali portate avanti dai governi in modo coerente.** Questo richiede un migliore utilizzo delle fonti ufficiali e non ufficiali di dati e prove, il rafforzamento della pianificazione futura e un maggiore coordinamento e coerenza delle politiche su tutti i 17 OSS. I partecipanti hanno valutato che sono necessari sforzi a livello nazionale per monitorare meglio tutti gli aspetti rilevanti dell'OSS 16, dalla credibilità di bilancio all'inclusività delle istituzioni pubbliche, fino alla corruzione e all'accesso alla giustizia. Gli sforzi per sviluppare un pensiero sul futuro funzionano meglio se sono incorporati nei metodi di lavoro ordinari dei governi, perché questo aiuta a mettere in moto la volontà politica e aumenta il senso di appartenenza. Sebbene sia guidata dal governo centrale, la pianificazione dovrebbe incoraggiare tutti i settori dei dipartimenti governativi per creare senso di appartenenza e coinvolgimento.
- **L'utilizzo inclusivo delle tecnologie digitali può portare a cambiamenti trasformativi.** I partecipanti hanno sottolineato che deve essere data priorità allo sviluppo delle competenze digitali, alla costruzione di infrastrutture digitali critiche e servizi digitali incentrati sulle persone, affrontando intanto con urgenza i rischi relativi alla privacy, alla libertà d'espressione, alla discriminazione e ai diritti umani. Queste questioni dovrebbero essere prese in considerazione nel processo governativo per elaborare i Global Digital Compact.

- **Cambiare la traiettoria dell'OSS 16, e in ultima analisi dell'Agenda 2030, richiede un'azione collettiva urgente a livello globale.** I partecipanti hanno concluso che sono necessari partenariati multistakeholder tra governi, istituzioni multilaterali, settore privato, società civile e altre parti interessate per generare volontà politica e sostegno finanziario e convertirli in azioni concrete. L'inclusione, il contributo e la leadership delle donne, delle persone giovani e dei titolari di diritti, come le popolazioni native, sono fondamentali e devono essere sostenuti con misure specifiche. Relazionandosi con i diversi stakeholder come partner, i governi possono promuovere approcci "whole-of-society", che diano priorità a obiettivi condivisi, alla risoluzione collettiva dei problemi e a una accountability reciproca, contribuendo a gettare le basi per un futuro più pacifico, giusto e sostenibile.

Citazioni dei relatori

"A metà strada verso la scadenza del 2030 per gli OSS, le sfide che affrontiamo sono immense. [...] Risolvere queste crisi, dal garantire la pace al gestire i problemi del debito, fino a combattere il cambiamento climatico e far fronte all'insicurezza alimentare e alle disuguaglianze, richiederà un impegno e una solidarietà incrollabili, e un rinnovamento del sistema multilaterale."

Amina J. Mohammed, Vicesegretaria generale delle Nazioni Unite

"L'OSS 16 è un elemento essenziale per incentivare tutti gli altri OSS. È un punto di riferimento che permette agli stati, alle Nazioni Unite e alle società di raggiungere e perseguire tutti gli altri obiettivi."

Edmondo Cirielli, Viceministro degli Affari esteri e della cooperazione, Italia

"Il Summit sull'OSS 2023 deve essere un punto di flesso. Deve mobilitare paesi e stakeholder per intraprendere azioni decisive per accelerare il progresso verso la visione dell'Agenda 2030."

Lachezara Stoeva, Rappresentante permanente della Bulgaria alle Nazioni Unite a New York, Presidente ECOSOC

“Mentre abbiamo superato la metà del percorso verso il 2030, è giunto il momento di gestire queste sfide in modo frontale e coraggioso. Occorre analizzare tutti gli aspetti dell’OSS 16, compresa la riduzione della violenza in ogni sua forma, la garanzia dello stato di diritto e dell’accesso alla giustizia, la lotta alla corruzione, una maggiore trasparenza e accountability delle istituzioni a tutti i livelli e l’aumento della capacità delle istituzioni di essere inclusive e reattive.”

Maria-Francesca Spatolisano, Segretaria generale aggiunta per il coordinamento delle politiche e degli affari inter-agenzie, UN DESA

“Abbiamo assistito a un continuo declino globale dello stato di diritto, mentre i sistemi giudiziari sono sottoposti a enormi pressioni a causa dell’insicurezza, degli attacchi all’indipendenza della magistratura e della corruzione. C’è un rischio molto concreto che, per dirla con le parole del Segretario generale, gli OSS si trasformino in un ‘miraggio di ciò che avrebbe potuto essere’. L’OSS 16 è fondamentale per garantire che questo non accada.”

Jan Beagle, Direttrice generale, IDLO

Bilancio dei progressi compiuti sull'OSS 16

Dati e monitoraggio sull'OSS 16

Un forte controllo dei progressi sull'Obiettivo di sviluppo sostenibile 16 è fondamentale, data la sua importanza per tutti gli altri obiettivi e per l'Agenda 2030. Il monitoraggio dell'OSS 16 presenta delle sfide. Per esempio, gli indicatori di cui disponiamo spesso non coprono le questioni di fondo in modo esaustivo. Alcune problematiche, come la corruzione, hanno molte sfaccettature e non possono essere inquadrare da uno o due indicatori. Inoltre, ci sono spesso delle lacune tra ciò che possiamo ottenere dagli indicatori globali esistenti e le politiche che sarebbero necessarie per influenzarli. Di frequente, le questioni di fondo sono complesse e gli indicatori quantitativi non possono dirci molto. I dati qualitativi sono di cruciale importanza per fornire indicazioni su ciò che è stato provato, cosa ha funzionato e cosa no.

C'è un'evidente necessità di rafforzare i sistemi di monitoraggio nazionale per l'OSS 16. Secondo l'ultimo rapporto sui progressi degli OSS pubblicato dal Segretario generale delle Nazioni Unite, l'OSS 16 è il penultimo tra i 17 obiettivi in termini percentuali di paesi in cui i dati sono disponibili. La comparabilità a livello internazionale rimane molto bassa. In diversi stati mancano le risorse e le capacità necessarie e restano dei vuoti significativi nella copertura geografica, nella tempestività e nella disaggregazione degli indicatori degli OSS. Le fonti di dati rilevanti si trovano in un'ampia gamma di istituzioni, dai ministri competenti per la sicurezza, la difesa, la pubblica amministrazione e la migrazione, fino al settore della giustizia, agli organismi di vigilanza e agli

uffici nazionali di statistica. Questo pone una sfida in termini di collaborazione e coordinamento.

In relazione agli indicatori globali per l'OSS 16, i partecipanti alla Conferenza hanno evidenziato la necessità da un lato di una maggiore partecipazione dei paesi agli sforzi per la raccolta di dati globali intrapresi dalle agenzie custodi, dall'altro che i dati includano in modo ufficiale il monitoraggio fatto dalle organizzazioni della società civile, laddove rilevanti.

I dati non ufficiali sono di fondamentale importanza per valutare i progressi compiuti sull'OSS 16. Diverse organizzazioni e reti internazionali producono strumenti di misurazione e pubblicano rapporti sui progressi compiuti che forniscono informazioni per un'analisi nazionale e globale. Ad esempio, la Global State of Democracy Initiative dell'International IDEA produce dati sulla qualità della democrazia. Oltre al rapporto globale e alla piattaforma di indicatori, l'iniziativa fornisce ogni mese un quadro della situazione dei paesi attraverso il suo Democracy Tracker. Il Rule of Law Index del World Justice Project copre ora 140 paesi, con una metodologia coerente dal 2015.

Probabilmente c'è spazio per una maggiore attenzione alle questioni di governance nelle revisioni nazionali volontarie (RNV). Sebbene nel corso degli anni molti paesi abbiano evidenziato gli aspetti istituzionali nelle loro RNV, l'attenzione si è tendenzialmente concentrata sui meccanismi istituzionali per guidare e implementare gli OSS, mentre le questioni di governance più ampie non sono state esaminate in modo sistematico.



Le tendenze rispetto all'OSS 16

La recente edizione speciale del [rapporto del Segretario generale delle Nazioni Unite sui progressi verso gli OSS](#) presenta le tendenze mondiali a partire dal limitato insieme di indicatori globali disponibili. L'andamento non è incoraggiante. Tra gli indicatori disponibili, circa la metà suggerisce un progresso, anche se insufficiente, e l'altra metà una stagnazione o una regressione.

La fiducia è in calo. Secondo l'Edelman Trust Barometer, il 66% della popolazione mondiale ritiene che il governo menta. Di fronte all'incertezza, al pericolo e alle crisi, le persone sono meno disposte ad accogliere il cambiamento.

Secondo International IDEA, le istituzioni e i processi democratici hanno fatto passi indietro. Rispetto a 15-20 anni fa, l'opinione pubblica è più favorevole alla leadership autocratica. Lo spazio civico si sta riducendo. Le disuguaglianze si ampliano, ad esempio nella rappresentanza delle donne nei parlamenti e negli organismi subnazionali.

La scheda di valutazione che si estrapola dal Rule of Law Index non dà prospettive positive. Nel

2022, per il quinto anno consecutivo, la maggior parte dei paesi ha registrato un peggioramento nei provvedimenti relativi allo stato di diritto. Il peggioramento maggiore si è verificato in ambiti delle loro misurazioni legati agli obiettivi dell'OSS 16 e che hanno importanti implicazioni per la realizzazione di altri OSS. Dal 2015, il 68% dei paesi è peggiorato nei provvedimenti per limitare i poteri governativi; il 62% nelle misure per la lotta alla corruzione e il 76% ha registrato un arretramento rispetto ai diritti fondamentali. La pandemia ha rappresentato un forte shock per molte tipologie di istituzioni, e in particolare per il funzionamento dei sistemi giudiziari.

Vi sono tuttavia alcuni ambiti che fanno ben sperare. Mentre a livello globale la corruzione sembra essere in aumento, ci sono progressi nelle misure dell'indice che si concentrano sul sistema giudiziario, con il 53% dei paesi che registra progressi in questo settore dal 2015. Questi dati suggeriscono che gli sforzi mirati alla responsabilità giudiziaria, alla trasparenza e alla tecnologia possono dare dei frutti. Un numero maggiore di responsabili delle politiche giudiziarie in tutto il mondo sta abbracciando un nuovo modo di pensare a come fornire servizi legati alla giustizia.

Raccomandazioni

La sessione ha fornito diverse raccomandazioni, tra cui le seguenti:

- Proteggerci come genere umano dal pericolo di lasciare che le persone rimangano indietro, investendo nei servizi di base e nelle reti di sicurezza sociale.
- Continuare a rafforzare l'accountability a livello nazionale sull'attuazione degli OSS, per esempio, producendo valutazioni indipendenti sull'implementazione degli OSS, così come rinforzando il coinvolgimento dei parlamenti e della società civile.
- Fornire ai gruppi marginalizzati maggiori opportunità per esercitare la loro influenza. È dimostrato che una partecipazione trasparente e inclusiva può aiutare a migliorare la qualità dei servizi pubblici e l'accountability fiscale.
- Aumentare l'attenzione alla comprensione del bisogno di giustizia delle persone, anche attraverso la raccolta di dati.
- Concentrarsi maggiormente su strategie preventive per ridurre la grande diffusione di problemi legati alla giustizia e sull'investimento e l'innovazione nell'erogazione di servizi di giustizia, tra cui la ricerca di modi per sfruttare al meglio la tecnologia, per far sì che nessuno sia lasciato indietro.
- Fare importanti investimenti nei sistemi governativi, in modo da renderli inclusivi, responsabili ed efficaci.
- Usare i cambiamenti e l'innovazione tecnologici, ad esempio sfruttando al meglio l'intelligenza artificiale e altre tecnologie emergenti, a beneficio di tutte le persone.
- Chiarire le interconnessioni dell'OSS 16 con altre aree degli OSS per aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'OSS 16 in tutti i dipartimenti governativi ed essere in grado di "vendere" meglio l'OSS 16 al pubblico esterno.

Citazioni dei relatori

"È tempo di lanciare una campagna su internet - non solo riguardo ai dati, ma anche alle scelte - su come le evidenze possono guidare le scelte dei politici."

Massimo Tommasoli, Direttore programmi globali, International IDEA

“La giustizia riguarda le persone, non le istituzioni. L'impatto sulle persone e sulle comunità, i problemi di giustizia sono i motivi per cui esistono gli organi giudiziari. L'ampliamento delle strade attraverso le quali le persone possono avere accesso alla giustizia è il motivo per cui esistono i sistemi giudiziari...”

Onorevole Lady Justice Philomena Mbete Mwilu, vice Chief Justice del Kenya

“Gli stati membri devono cogliere questo slancio e raddoppiare gli sforzi per attuare l'OSS 16 come un elemento per favorire la pace, la sicurezza e lo sviluppo sostenibile.”

Ghada Fathi Waly, Direttrice esecutiva, UNODC

“È possibile affrontare maggiormente l'OSS 16 nelle RNV. Sebbene nel corso degli anni molti paesi abbiano messo in luce gli aspetti istituzionali nelle loro RNV, l'attenzione si è tendenzialmente concentrata sui meccanismi istituzionali per guidare e attuare gli OSS e le questioni di governance più ampie non sono state esaminate in modo sistematico.”

Lachezara Stoeva, Rappresentante permanente della Bulgaria alle Nazioni Unite a New York, Presidente ECOSOC

“Come genere umano, dobbiamo proteggerci dal pericolo di lasciare che troppe persone rimangano indietro... Anche questa è una questione di governance, e vale la pena rafforzare l'idea che fa parte della coerenza delle nostre società, della nostra capacità di fornire servizi di base ai nostri cittadini...”

Arvinn Gadgil, Direttore, UNDP, Oslo Governance Centre

“Abbiamo bisogno di un'attenzione continua e sempre più intensa alla comprensione dei bisogni di giustizia delle persone... ciò significa una maggiore attenzione alle strategie preventive per ridurre in primo luogo la diffusione dei problemi di giustizia e investimenti nell'innovazione dell'erogazione dei servizi giudiziari, compresa la ricerca di modi per sfruttare al meglio la tecnologia, che non lascino indietro nessuno.”

Elizabeth Andersen, Direttrice esecutiva, World Justice Project

Tema 1 :

Promuovere la Nuova agenda per la pace delle Nazioni Unite

I conflitti violenti, in forte aumento dal 2010, sono diventati uno degli ostacoli più significativi allo sviluppo sostenibile, come ci hanno duramente ricordato la guerra in Ucraina e la violenza in Sudan e ancor di più le loro conseguenze a livello regionale e globale. L'attuale architettura multilaterale, con il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite al centro delle azioni per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, ha faticato a invertire questo andamento in salita.

In questo contesto, la Nuova agenda per la pace delle Nazioni Unite si propone di ["rimodulare le risposte a tutte le forme di violenza"](#) e potenziare gli investimenti nella prevenzione e nel peacebuilding, affrontando le cause alla radice e i fattori chiave dei conflitti violenti, che in molti casi sono legati a ingiustizia, disuguaglianze ed esclusione – molte volte in ambiti che gli OSS si prefiggono di correggere. La Nuova agenda per la pace rappresenta quindi un'opportunità cruciale per sviluppare una roadmap che metta al centro l'Agenda 2030 come strumento in grado di guidare e ispirare le iniziative a livello subnazionale, nazionale, regionale e internazionale, che possano prevenire, arginare o invertire la marea della violenza in tutte le sue forme, con i governi e altri attori nazionali alla guida, fornendo leadership politica e sostegno finanziario, integrati dal sostegno finanziario internazionale, laddove necessario.

Garantire una partecipazione inclusiva

Lo stato di diritto e l'OSS 16, con la sua enfasi su istituzioni efficaci, responsabili e inclusive, sono elementi chiave. L'inclusività e l'approccio whole-of-society sono alla base di una prevenzione efficace del conflitto e del peacebuilding. Donne e ragazze, che sono spesso le più colpite dai conflitti violenti, non sono solo vittime ma hanno dimostrato più volte di essere agenti di cambiamento e figure fondamentali per la pace e la stabilità. Esiste, a questo proposito, una correlazione diretta tra il coinvolgimento delle donne nei processi di pace e una pace sostenibile. Sfruttare la capacità delle donne attraverso la loro partecipazione effettiva deve essere un elemento da istituzionalizzare, attraverso il coinvolgimento nel processo decisionale a tutti i livelli.

Lo stesso vale per le persone giovani, il cui numero ha un peso di gran lunga superiore rispetto a chi li rappresenta nei meccanismi di governance, comprese le strutture parlamentari. In effetti, nessuna decisione che li riguardi dovrebbe essere presa senza il loro coinvolgimento attivo. Giovani uomini e donne dovrebbero essere messi in condizione di partecipare ai processi politici e a tutte le attività legate alla pace e alla stabilità, nonché all'istruzione e all'emancipazione economica. L'inclusione delle persone giovani è fondamentale anche nelle istituzioni di governo, come i parlamenti, che dovrebbero essere molto più

Tema 1 : Promuovere la Nuova agenda per la pace delle Nazioni Unite

rappresentativi: solo il 2,6% dei parlamentari è sotto i 30 anni, nonostante siano oltre il 50% della popolazione mondiale.

Pace e giustizia si rafforzano a vicenda

Pace e giustizia si rafforzano a vicenda. È quindi imperativo che vengano affrontate le rimostranze del passato e che venga fornito un risarcimento per i torti subiti, al fine di prevenire il rischio che la violenza si ripeta. Meccanismi di giustizia affidabili ed efficaci devono essere il fulcro di questo sforzo e le persone devono essere al centro di questi meccanismi, che devono rispondere alle loro esigenze e avere la loro approvazione. I processi di giustizia consuetudinaria e informale dovrebbero essere considerati come uno strumento di giustizia efficace, che può essere complementare ai meccanismi di giustizia formale, o come un'alternativa, laddove i sistemi di giustizia formale non sono in grado di esprimersi o non hanno la fiducia delle comunità colpite.

Citazioni dei relatori

“I conflitti sono un freno per l’Agenda 2030. Cancellano decenni di investimenti e risultati nel campo dello sviluppo sostenibile. L’indagine sull’OSS 16 ha sottolineato che sono necessari maggiori investimenti politici e finanziari per prevenire e sostenere la pace.”

Rosemary A. DiCarlo, Vicesegretaria generale delle Nazioni Unite per gli Affari politici e il peacebuilding

“Il governo ha dato priorità a un approccio olistico e complementare, investendo in sviluppo, sicurezza e giustizia. Il budget a disposizione del ministero della Giustizia è stato aumentato del 30% per sostenere il programma di promozione dell’accesso alla giustizia per le popolazioni vulnerabili e più remote. Nell’ambito di questo programma, siamo supportati dai nostri partner, in particolare dall’IDLO.”

Ikta Abdoulaye Mohamed, Ministro della Giustizia, Niger

“Non abbiamo mai avuto una donna segretaria generale, su 78 presidenti dell’Assemblea generale solo quattro erano donne, e meno dell’8% del personale della nostra missione ONU è costituito da donne.”

Ivan Šimonović, Rappresentante permanente della Croazia presso le Nazioni Unite a New York

“I parlamenti dovrebbero essere rappresentativi del popolo e non il monopolio dei partiti politici.”

Martin Chungong, Segretario generale dell’Unione interparlamentare

“Le donne forti costruiscono le nazioni, mentre gli uomini forti le distruggono.”

Helder Da Costa, Segretario generale del Segretariato del G7+

“Le persone devono essere al centro delle istituzioni della giustizia.”

Fatiha Serour, cofondatrice di Justice Impact Lab; Presidente di Africa Group for Justice & Accountability; membra del Global Women Leaders

“Conoscere la legge, usare la legge, influenzare la legge.”

Vivek Maru, fondatrice e CEO di Namati

Sessione parallela: risposte efficaci e gestione dei rischi

Nell'affrontare le crisi e gestire i rischi, la prevenzione dei conflitti violenti è sempre più individuata come un'area chiave che richiede di avere priorità e migliori finanziamenti. Nell'imminente Nuova agenda per la pace del Segretario generale delle Nazioni Unite, la prevenzione del conflitto è un obiettivo universale per tutti gli stati. In Africa Occidentale, il sistema di allerta precoce e di azione tempestiva dell'ECOWAS (ECOWARN) è un esempio eccellente in cui attori regionali e nazionali hanno assegnato un'alta priorità alla prevenzione e implementato un sistema che lavora efficacemente con le comunità e la società civile, per raccogliere dati su una serie di indicatori che vengono analizzati per identificare i rischi e le azioni appropriate per prevenire i conflitti. Questo sistema è anche in grado di tenere conto dei rischi più recenti legati al cambiamento climatico e all'intelligenza artificiale.

Sebbene ci siano esempi concreti dei modi in cui l'allerta precoce e l'azione rapida funzionano con efficacia, per rendere davvero la prevenzione dei

conflitti una norma universale, ci sono ambiti in cui sono necessarie misure urgenti. Una raccolta di dati efficiente e la loro analisi sono cruciali per due ragioni. Per prima cosa, l'informazione è la base dell'allerta precoce e i dati possono garantire che l'analisi sia fondata sulle realtà del territorio. Seconda, i dati sono anche rilevanti per comunicare quanto è importante dare priorità alla prevenzione del conflitto agli attori rilevanti, compresi i donatori. Il finanziamento è stato identificato come una grave carenza nelle allerte e azioni precoci, che necessitano di supporto politico e finanziario da parte dei paesi e delle Nazioni Unite.

Un'efficace prevenzione del conflitto richiede un approccio whole-of-society, che includa i gruppi marginalizzati. Questo significa una partecipazione attiva di donne e ragazze, persone giovani, popolazioni native e altri gruppi esclusi, così come tutele sociali per questi gruppi, poiché sono spesso quelli colpiti in modo più forte nei tempi di crisi. L'intelligenza artificiale e le tecnologie emergenti hanno il potenziale di creare spazi per i gruppi marginalizzati, ma comportano rischi che devono essere identificati e mitigati.



Sessione parallela: Utilizzare lo stato di diritto e i diritti umani per prevenire conflitti violenti

Le cause alla base dei conflitti violenti hanno spesso origine da rivendicazioni reali o percepite legate a ingiustizie, discriminazione ed esclusione, siano esse di natura politica, sociale o economica o relative alla sicurezza. L'assenza di giustizia o l'impossibilità di accedervi e di rimediare alle ingiustizie sono fattori importanti. Le esigenze di giustizia non soddisfatte possono erodere il contratto sociale e mantenere un ciclo di ingiustizia che aggrava il rischio di violenza. Può anche creare una carenza di fiducia nelle strutture di governance, che comprendono i sistemi di giustizia formale, spesso inaccessibili.

Esiste una pletera di soluzioni negli ambiti dello stato di diritto e dei diritti umani che possono facilitare un'efficace prevenzione dei conflitti violenti. Ciò include un approccio alla programmazione della giustizia incentrato sulle persone, guidato dai dati, innovativo e incentrato sulle soluzioni, come mezzo per colmare il divario della giustizia; il rafforzamento dell'accesso alla giustizia con l'apertura ad altri attori o servizi più accessibili, come i paralegali

di comunità o i tribunali di comunità, che possono alleggerire i meccanismi di giustizia formale; un investimento nell'educazione legale e nell'empowerment, in modo che coloro che affrontano dispute legali sappiano come usare i sistemi giudiziari e risolvere i loro problemi di giustizia, piuttosto che ricorrere ad altri mezzi per risolvere le loro rimostranze; lo sviluppo delle capacità e l'investimento nelle donne e nelle persone giovani, in quanto soggetti che guidano e influenzano la legge e la prevenzione dei conflitti; e l'impiego del processo di revisione periodica universale per rafforzare i sistemi di protezione nazionali che, se più forti e adeguati alle norme sui diritti umani, possono contribuire a costruire società resilienti in grado di proteggere le comunità marginalizzate o vulnerabili.

Sessione parallela: Far avanzare l'agenda su donne, pace e sicurezza

In un periodo di crisi interconnesse, fare passi avanti nel coinvolgimento delle donne per la pace, la sicurezza e lo sviluppo è più essenziale che mai. Sebbene ci siano stati dei progressi, l'agenda per le donne, la pace e la sicurezza (WPS) rimane inattuata. Mentre ci avviciniamo alla Nuova agenda per la pace e ai 25 anni della

Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, abbiamo bisogno di azioni complete, ambiziose e coordinate per affrontare molte delle sfide che le donne e le ragazze continuano ad affrontare nei contesti di conflitto e post-conflitto. Queste includono: sradicare norme di genere patriarcali e dannose che continuano a persistere e a sottoporre donne e ragazze a discriminazione e violenza, soprattutto quelle che assumono ruoli di leadership; far progredire la rappresentanza e la partecipazione delle donne alla pace e alla sicurezza e mettere in atto percorsi molteplici e paralleli per la loro inclusione a livello locale, nazionale e internazionale; sostenere l'empowerment delle donne, in modo da sottolineare le interconnessioni cruciali tra la WPS e l'agenda per lo sviluppo, ad esempio supportando le donne sfollate internamente con programmi economici e di sostentamento e aumentando gli investimenti per le donne ex combattenti per migliorare il loro reddito; coinvolgere in modo strategico gli uomini per affrontare i concetti di mascolinità e far progredire l'agenda WPS, in particolare coloro che occupano posizioni di potere e che sostengono il cambiamento; garantire inoltre una partecipazione importante dei giovani, in particolare delle giovani donne, nei processi della WPS.

Anche se un'agenda WPS è già in atto, garantirne la piena attuazione rimane una sfida. I piani d'azione nazionali sulla WPS sono una componente chiave dell'agenda WPS e devono essere finanziati, basati su prove concrete, inclusivi e operativi. L'avanzamento dell'agenda WPS implica anche la necessità di affrontare la violenza di genere, in particolare la violenza sessuale legata ai conflitti. Nonostante la retorica, nello sviluppo, nell'attuazione e nel monitoraggio dell'agenda WPS, la comprensione delle identità intersezionali è limitata, anche in relazione, tra le altre, alle persone con disabilità e alle persone

LGBTIQ+. Gli approcci intersezionali devono essere integrati meglio e riflettere le realtà vissute da donne e ragazze nella loro diversità. Altre raccomandazioni includono il rafforzamento delle partnership, anche tra governi e organizzazioni della società civile, nonché la costruzione di alleanze coerenti e complementari tra le organizzazioni della società civile femminili e le donne al potere, come quelle che siedono in parlamento; la mobilitazione delle comunità per sostenere l'agenda WPS, stimolando il senso di appartenenza a livello locale e rafforzando il ruolo delle organizzazioni delle donne e delle organizzazioni della società civile, in particolare dei gruppi di donne locali, rurali, appartenenti a minoranze e native.

Tema 2 : Recuperare la fiducia nelle istituzioni pubbliche

Ricostruire la fiducia pubblica

Sono necessarie azioni forti per garantire una ricostruzione della fiducia pubblica. La mancanza di fiducia non è solo limitata a servizi pubblici e governi, ma ha un impatto sulla società nel suo complesso, includendo il settore privato, la società civile e le istituzioni mondiali.

Per raggiungere la parità di genere potrebbe essere necessario un patto globale per le donne. Gli elementi costitutivi per garantire la parità di genere includono: il riconoscimento dei diritti delle donne e l'attuazione delle relative misure; la garanzia della rappresentanza delle donne in posizioni di alto livello nelle istituzioni pubbliche e nel settore privato, attraverso misure speciali e quote, tra i vari approcci; la garanzia della parità di retribuzione e di tutela lavorativa; l'attivazione di piani di risposta alle emergenze per affrontare la violenza contro donne e ragazze; e la considerazione degli aspetti intergenerazionali per non lasciare indietro nessuna.

Costruire le competenze delle istituzioni pubbliche

È necessario sviluppare la capacità predittiva del governo. A Singapore, il Center for Strategic Future del governo ha come obiettivo la costruzione della fiducia tra il governo e la popolazione, come parte di una relazione a lungo termine. L'esperienza del centro mette in luce lezioni concrete. Quando utilizziamo strumenti come la pianificazione degli scenari,



è necessario trovare un equilibrio tra presente e futuro e tenere conto degli interessi delle generazioni a venire. È importante collegare e incorporare le nuove idee all'interno della prassi e della burocrazia attuale del governo, ad esempio mettendo in connessione il lavoro sul bilancio svolto dal Ministero delle Finanze con gli scenari. Ai singoli dipartimenti si può chiedere di includere programmi che affrontino le grandi tendenze svelate dal gruppo governativo sul futuro. Se da un lato un buon lavoro di pianificazione dovrebbe essere guidato dal governo centrale per assicurarsi credibilità e sostegno politico, dall'altro dovrebbe rafforzare l'intero sistema, dai dipartimenti governativi agli attori esterni all'amministrazione, per creare senso di appartenenza e approvazione. È inoltre fondamentale costruire competenze all'interno

del governo, per evitare che il settore privato (società di consulenza) si appropri dell'agenda.

Lo stato di diritto e la fiducia pubblica

Sostenere lo stato di diritto è uno degli ingredienti per ricostruire la fiducia pubblica. Lo stato di diritto prevede giudici indipendenti e sistemi di giustizia efficienti; nessuno dovrebbe essere al di fuori, al di sotto o al di sopra della legge. Tuttavia, in molti paesi i giudici vanno incontro a reazioni negative e attacchi alla loro indipendenza. Gli avvocati affrontano molestie, sorveglianza e criminalizzazione. L'efficacia delle istituzioni è compromessa dalla mancanza di fiducia nel sistema giudiziario. Il bisogno di giustizia va spesso ben oltre le possibilità dei sistemi giudiziari. Gli avvocati sono spesso visti come alleati dei principali poteri e inaccessibili alla gente. Di contro, gli "avvocati a piedi nudi", che lavorano tra la gente comune, i paralegali e i difensori di comunità sono spesso percepiti in modo positivo, come in grado di "spremere la giustizia da un sistema corrotto". Non hanno l'obiettivo di sostituire gli avvocati, ma piuttosto supportare i cittadini sul campo, ricostruire la fiducia tra le comunità e le istituzioni pubbliche che sono al loro servizio e garantire l'inclusione delle comunità marginalizzate, rendendole consapevoli dei loro diritti – cosa che a sua volta può rendere le istituzioni più recettive verso i loro bisogni. È importante riconoscere legalmente questi professionisti, decriminalizzare il loro lavoro e vederli come una forza che amplifica i passi avanti nel campo della giustizia.

Digitalizzazione

L'uso dell'intelligenza artificiale (IA), dell'analisi dei dati e delle piattaforme online può migliorare l'erogazione dei servizi e il coinvolgimento dei cittadini, oltre ad aumentare la trasparenza dei processi decisionali. Ad esempio, la nuova strategia di innovazione governativa della

Repubblica di Corea mira a chiamare a mettere insieme l'IA e i dati per creare una piattaforma governativa unificata, incentrata sulle persone, con l'obiettivo di facilitare l'accesso della cittadinanza e delle imprese ai servizi pubblici.

L'iniziativa "governo per le persone" ha lo scopo di migliorare la vita di tutti i giorni della cittadinanza attraverso l'accesso individuale ai servizi amministrativi (come i servizi per le tasse), procedimenti semplificati, servizi personalizzati, tra cui un sistema di notifica dei sussidi, implementato attraverso l'intelligenza artificiale e settato su bisogni specifici. Il "Citizen dream project" usa l'IA e i dati per affrontare i problemi dei cittadini, comprese le persone giovani. L'obiettivo è trasformare il rapporto tra governo, cittadinanza e settore privato.

Trasparenza fiscale e di bilancio

Ricerche recenti dimostrano che la fiducia nelle istituzioni pubbliche può essere rafforzata dalla trasparenza fiscale, che può anche portare a un maggiore rispetto delle norme fiscali e a un migliore accesso ai mercati finanziari, due fattori che dovrebbero essere fortemente allettanti per i governi. È fondamentale costruire la capacità dei ministeri delle Finanze di garantire la disponibilità di finanziamenti a lungo termine. La trasparenza fiscale può essere utilizzata come uno strumento che consente di avere un riscontro sull'andamento delle finanze pubbliche. Ciò migliora la fiducia nella politica fiscale e nelle istituzioni. La trasparenza incentrata sull'utente va oltre la semplice pubblicazione di rapporti. Implica una relazione con coloro che utilizzano le informazioni e la considerazione delle loro esigenze. Quando la pubblicazione delle informazioni è il risultato di un dialogo che riconosce i vincoli istituzionali e risponde alle esigenze degli utenti, l'impatto di questi sforzi diventa molto più marcato. La collaborazione

diventa allora un catalizzatore, che trasforma il comportamento degli attori governativi e sociali e ridisegna le loro relazioni. La trasparenza fiscale si trasforma in apertura fiscale, segnando l'inizio di un ciclo di feedback positivi tra trasparenza e accountability.

Lotta alla corruzione e ai flussi finanziari illeciti

Combattere la corruzione è essenziale per recuperare la fiducia. In molti paesi, una maggioranza di cittadini ritiene che i funzionari governativi siano inclini alla corruzione. Ci sono strumenti consolidati a livello globale per combattere la corruzione, per esempio la Convenzione contro la corruzione delle Nazioni Unite, che oggi è ratificata quasi in tutto il mondo e riportata nelle legislazioni nazionali. Tuttavia, i paesi devono poter essere ritenuti responsabili dell'implementazione della Convenzione. Combattere la corruzione è un processo complesso e a lungo termine, che richiede il coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Gli esempi citati includono il caso dell'Italia, che ha un sistema istituzionale anticorruzione completo. Sono stati compiuti sforzi per aumentare la collaborazione tra i settori pubblico e privato, per esempio in relazione alle pratiche commerciali etiche e per accrescere la consapevolezza e coinvolgere la società civile nella progettazione di strategie anticorruzione. C'è l'esigenza di una cooperazione internazionale per condividere le best practice e le tecnologie. È accertato il ruolo positivo degli stakeholder non governativi nel prevenire la corruzione in tempi di emergenza.

I flussi finanziari illeciti possono essere tra i maggiori impedimenti al raggiungimento degli OSS. Ogni anno vengono persi bilioni a causa dei flussi illeciti. Ridurli può liberare risorse che potrebbero essere usate per l'attuazione

dell'OSS. La comunità internazionale negli anni Novanta ha mancato il "dividendo della pace"; non dovrebbe perdere il "dividendo dell'integrità".

Citazioni dei relatori

“Il ripristino della fiducia nelle istituzioni pubbliche dovrebbe essere alla base delle nostre società; i governi devono proteggere la sicurezza nazionale, supportare lo stato di diritto, tutelare i diritti umani, erogare servizi pubblici di alta qualità e rafforzare la governance per sostenere determinati standard e fornire opportunità ai loro cittadini.”

Maria Francesca Spatolisano, Segretaria generale aggiunta per il coordinamento delle politiche e degli affari inter-agenzie, UN DESA

“È dimostrato che la trasparenza e la partecipazione inclusiva possono contribuire a garantire che i governi siano in grado di utilizzare le risorse pubbliche in modo più strategico, contribuendo così a migliorare sia la qualità delle risorse pubbliche che la sostenibilità fiscale, e tutto questo ha un impatto positivo sul livello di fiducia nell'impiego delle risorse pubbliche.”

Juan Pablo Guerrero, Direttore di rete, Global Initiative for Fiscal Transparency

“[È necessario] stabilire un patto globale per le donne: riconoscere i diritti delle donne e attuare le relative misure; assicurare la rappresentanza delle donne nelle posizioni di più alto livello nelle istituzioni pubbliche e nel settore privato; garantire la parità di retribuzione e la tutela lavorativa; varare piani di risposta di emergenza per affrontare la violenza contro donne e ragazze, abbinati a una leadership politica e a finanziamenti sufficienti.”

Geraldine Fraser-Moleketi, Presidente del Comitato di esperti delle Nazioni Unite sulla pubblica amministrazione

Sessione parallela: Rafforzare l'accountability e la trasparenza e combattere la corruzione

La corruzione rimane una grave preoccupazione in molti paesi. Anche se la Convenzione contro la corruzione delle Nazioni Unite (UNCAC) è in vigore dal 2005, l'implementazione e l'applicazione rimangono ardue. In alcuni casi, la normativa non è adatta allo scopo o ha delle falle. Le persone implicate in casi di corruzione

spesso beneficiano dell'impunità. La mancanza di capacità da parte del governo è un problema comune e affrontarlo dovrebbe essere un obiettivo primario per i prossimi sette anni, fino al 2030.

Tra gli esempi presentati durante le sessioni c'è il caso della Nigeria e di Aruba. In Nigeria, negli anni sono state create molteplici istituzioni anticorruzione. Tuttavia, secondo le valutazioni della società civile, queste istituzioni non hanno lavorato bene. Ad Aruba, il panorama istituzionale ha visto l'aggiunta e l'evoluzione di strumenti

per promuovere l'accountability e l'integrità del governo.

Gli approcci whole-of-government e whole-of-society dovrebbero essere applicati all'anticorruzione. Per esempio, i meccanismi olistici di lotta alla corruzione devono affrontare in modo integrato la dichiarazione dei beni, il conflitto di interessi, gli appalti pubblici e il finanziamento dei partiti politici. La lotta alla corruzione può trarre grande beneficio da approcci partecipativi, attraverso i quali le parti centrali del governo o gli organi centrali di controllo, come le istituzioni di revisione contabile, si relazionino con la cittadinanza.

L'accesso alle informazioni è uno strumento per promuovere la trasparenza e l'accountability e combattere la corruzione. L'attuazione delle leggi sull'accesso alle informazioni è spesso insufficiente e manca il monitoraggio a livello nazionale. È necessario formare i funzionari pubblici su come applicare la legge. Questo può essere fatto in collaborazione con la società civile. Occorre raccogliere dati su come gli enti pubblici gestiscono le richieste di libertà di informazione, a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica.

La tecnologia digitale può ridisegnare il modo in cui i governi progettano e implementano le loro politiche fiscali, di spesa e macro finanziarie. I sistemi e le politiche fiscali sono stati profondamente cambiati dal progresso nell'informatica e nelle tecnologie della comunicazione. In generale, il loro impatto su trasparenza e accountability è positivo e ha un grande potenziale. Tuttavia, per ottenere a pieno i benefici delle tecnologie digitali occorre valutare molte condizioni.

La partecipazione di tutti gli attori al monitoraggio dell'OSS 16 è fondamentale. Anche la divulgazione

proattiva è importante, compresi gli open data e la pubblicazione proattiva di informazioni da parte degli enti pubblici. L'aumento degli open data e dell'open government è uno sviluppo positivo, ma a meno che i dataset non siano connessi o che i dati non siano divulgati in modo comparabile, il loro valore nella lotta alla corruzione è limitato.

Sessione parallela: Promuovere l'uguaglianza di genere, l'inclusione e la partecipazione

La parità di genere, l'inclusione e la partecipazione presentano sfide importanti. Le crisi che si aggravano e si susseguono hanno amplificato le disuguaglianze esistenti e la violenza subita da donne e ragazze. La crescente instabilità, la sofferenza legata al debito e i tagli al bilancio hanno un impatto maggiore sull'accesso delle donne al processo decisionale, alla partecipazione nella vita pubblica, all'istruzione, all'emancipazione economica, ai diritti fondiari, all'eredità e ai mezzi di sussistenza.

Per far fronte alle sfide di parità di genere, inclusione e partecipazione serve un approccio su più fronti. È importante prendere consapevolezza e affrontare le norme di genere dannose e pervasive e le pratiche patriarcali che si traducono nell'esclusione economica, come si vede nel lavoro non retribuito o sottopagato, nell'esclusione politica e nella mancanza di coinvolgimento nella vita politica o pubblica, in leggi e politiche inefficaci e inattuati a tutti i livelli, nella discriminazione e nella violenza di genere.

Sono necessari dati disaggregati sulla base del genere per tracciare quelle che sono le sfide che le donne affrontano. Per farlo, tali dati dovrebbero comprendere, ad esempio, non solo le barriere

all'accesso agli spazi politici, ma anche le molestie o le violenze subite dalle donne, online e offline. I dati disaggregati consentono anche di esaminare gli effetti di genere delle crisi e di valutare i punti deboli delle scelte politiche. Sono necessari per formare il bilancio di genere e per elaborare politiche più intelligenti, che rispondano in modo efficace alle esigenze di donne e ragazze.

La collaborazione con le organizzazioni della società civile locali e nazionali sarà fondamentale per mantenere i risultati ottenuti. In un clima di arretramento rispetto a ciò che è stato ottenuto per la parità di genere e l'empowerment delle donne, tutti i partner, e in particolare gli attori internazionali, dovrebbero ascoltare e sostenere le organizzazioni della società civile che lavorano sul genere. L'inclusione delle donne e la parità di genere non devono essere viste come un progetto, ma piuttosto come un obiettivo a lungo termine, che richiede un impegno a lungo termine.

È necessario investire nella capacità decisionale e nel potere delle donne, a livello nazionale, provinciale e locale. Dare un miglior riconoscimento all'economia della cura può favorire un coinvolgimento costante delle donne a livello politico ed economico. È inoltre cruciale rafforzare istituzioni efficaci, reattive e responsabili a livello comunale, provinciale e nazionale. Le istituzioni pubbliche hanno bisogno di competenze solide, ma anche di mentalità diverse che permettano di rompere i compartimenti stagni delle istituzioni, anche mettendo le donne in prima linea nella politica di ripresa economica e sociale. La parità di genere può anche trarre beneficio dalla promozione di innovazioni, ad esempio nel settore della giustizia elettronica, riconoscendo la necessità di tenere attivamente conto della mancanza di accesso all'informatica e alle tecnologie della comunicazione.

Citazioni dei relatori

“Dobbiamo mettere le istituzioni pubbliche in condizione di prevedere i contraccolpi [sulla parità di genere] e di dotarsi delle capacità necessarie [per contrastarli].”

Ana Landa, Focal point - Gender Equality Seal for Public Institution, UNDP

Sessione parallela: Sfruttare l'amministrazione digitale per muoversi attraverso crisi interconnesse e costruire la resilienza

Il UN e-Government Survey 2023 ha rilevato la continua espansione dello sviluppo dell'e-Government (amministrazione digitale [N.d.T.]), nonostante la tendenza sembra essere in media rallentata tra il 2020 e il 2022. Per i paesi in via di sviluppo, l'avanzamento digitale rimane impegnativo. Il divario digitale sta crescendo e sta diventando una nuova espressione della disuguaglianza. La digitalizzazione potrebbe promuovere l'accountability, ma solo se saranno incluse le comunità che al momento non sono state raggiunte.

La digitalizzazione è un'arma a doppio taglio: può aiutare la trasformazione ma anche rafforzare le disuguaglianze esistenti. Sebbene il potenziale dell'informatica sia enorme, spesso le società non comprendono appieno come utilizzarle e quanto possano essere dirompenti. Gli appelli ad "accelerare la trasformazione digitale" dovrebbero essere ascoltati con cautela, poiché richiedono più di un semplice investimento. I governi devono comprendere meglio i rischi e gli impatti negativi e positivi della tecnologia, ad esempio dell'intelligenza artificiale (IA). Ciò richiede regolamentazione, capacità di previsione e più che solo un'attenzione tecnica: sono di primaria importanza le considerazioni etiche. I diritti umani dovrebbero essere al centro dell'innovazione digitale e determinare le strategie di digitalizzazione. Gli impatti dirompenti dell'IA sulla democrazia dovrebbero destare preoccupazione.

Perché l'attuazione della trasformazione digitale abbia un esito positivo occorre una strategia concreta e approcci coordinati a livello nazionale e internazionale, per evitare risultati frammentati (per esempio sulla questione della salute o sulle tasse). Servono architetture di condivisione di dati, che proteggano anche la privacy e la sicurezza dei dati. La progettazione deve avere al centro l'utente.

Le strategie digitali a livello nazionale devono affrontare tensioni strutturali. In molti paesi, l'infrastruttura digitale pubblica è fornita dal settore privato, che non è tenuto a rispondere alla cittadinanza, sollevando il problema di come regolamentare l'innovazione digitale e i servizi digitali. L'inclusione è una sfida e i governi devono capire come consentire a tutti di accedere al mondo digitale e partecipare alla sua governance. Riconoscendo questo aspetto, alcuni paesi sono passati dal "digital only" al "digital first". Un'altra sfida è quella di sviluppare le competenze per la trasformazione digitale nel governo. Le capacità fondamentali a questo proposito includono competenze tecniche, leadership digitale e competenze nelle stipule di contratti digitali. È inoltre importante che coloro che promuovono la trasformazione digitale sfruttino il potere dell'apparato burocratico e incorporino l'innovazione all'interno della pubblica amministrazione. Ciò può essere ottenuto attraverso approcci inclusivi nel governo, che riconoscono che "nessuna trasformazione avverrà se non riguarda qualcuno". Per affrontare questa sfida, il governo di Singapore ha individuato un responsabile digitale in ogni ministero.

Citazioni dei relatori

“Il divario digitale sta aumentando (...); è il nuovo volto della disuguaglianza.”

Vincenzo Aquaro, Capo della sezione del governo digitale, UN DESA

“Tendiamo a pensare che la digitalizzazione trasformerà in qualche modo tutti i nostri sistemi. Forse è vero, ma la digitalizzazione può anche finire per consolidare i sistemi attuali.”

Aaron Maniam, Vicesegretario (Industria e Internazionale), Ministero delle Comunicazioni e dell'Informazione, Singapore

“L'innovazione digitale non è necessariamente la strada per il paradiso; potrebbe anche essere un'autostrada per l'inferno.”

Javier Surasky, Direttore della ricerca, CEPEI



Tema 3 :

Promuovere un processo decisionale partecipativo per accelerare l'azione trasformativa: sistemi alimentari e cambiamento climatico

La sessione è stata aperta da un discorso speciale del Vice primo ministro e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia. Un processo decisionale inclusivo e partecipativo è cruciale di fronte alle crisi globali, tra cui il cambiamento climatico e l'insicurezza alimentare, che richiedono soluzioni "whole-of-society". Mettere le persone e le comunità in condizione di reclamare i loro diritti e partecipare alle decisioni politiche non è solo un principio basilare di una buona governance, può anche contribuire alla costruzione della resilienza, a salvaguardare i risultati dello sviluppo e a stimolare l'azione trasformativa per realizzare l'Agenda 2030.

Una governance efficace e inclusiva per la trasformazione dei sistemi alimentari solleva questioni riguardanti la trasparenza e l'accountability dei processi decisionali, la coerenza delle politiche tra i vari settori e l'integrazione delle conoscenze e competenze locali. Il rafforzamento delle capacità istituzionali e la creazione di partenariati multistakeholder tra comunità, governi, società civile, mondo accademico e settore privato sono misure chiave per affrontare queste sfide. La governance incentrata sulle persone può consentire ai

detentori dei diritti e agli altri stakeholder di guidare i cambiamenti strutturali nei sistemi alimentari e garantire che le diverse voci siano ascoltate nei processi decisionali e di implementazione.

Gli ostacoli a una governance territoriale equa e inclusiva comprendono diritti alla terra iniqui e l'inaccessibilità delle norme, in particolare tra i gruppi marginalizzati. Sono necessari maggiori investimenti nelle aree rurali per dare priorità alla sicurezza del possesso, promuovere un'equa distribuzione delle risorse fondiari e proteggere i diritti delle popolazioni native. È fondamentale amplificare la voce delle comunità locali, in particolare delle donne, delle persone giovani e delle popolazioni native, nei processi decisionali relativi all'impiego della terra e alla gestione delle risorse. Il rafforzamento dei quadri di governance territoriale e l'implementazione di sistemi di possesso della terra inclusivi favoriranno sistemi alimentari sostenibili ed equi. Le politiche dovrebbero essere concepite e comunicate in modo tale da arrivare alle persone e garantire che ne comprendano l'impatto sulle loro vite.

La partecipazione e l'impegno per un'azione inclusiva sul clima evidenziano l'importanza

Tema 3 : Promuovere un processo decisionale partecipativo per accelerare l'azione trasformativa: sistemi alimentari e cambiamento climatico

di coinvolgere attori diversi nell'affrontare le sfide del cambiamento climatico. L'applicazione di una lente di giustizia climatica è cruciale per accelerare i progressi. È fondamentale rafforzare i gruppi storicamente esclusi, tra cui le donne, le persone giovani e le comunità native, attraverso lo sviluppo delle capacità, l'accesso alle informazioni e piattaforme inclusive per lo scambio di conoscenze, l'innovazione scientifica e la collaborazione. Inoltre, è essenziale integrare

le conoscenze e le pratiche locali nelle strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici. Gli approcci intersezionali, con una forte attenzione alla parità di genere, possono promuovere un'azione inclusiva sul clima e garantire che nessuno venga lasciato indietro. L'azione preventiva dovrebbe essere prioritaria per rafforzare la resilienza delle popolazioni alle sfide future.

Citazioni dei relatori

“Siamo di fronte a sfide globali che sono tutte interconnesse (...). Dobbiamo fare in modo di accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica per essere tutti informati della gravità di queste crisi.”

Antonio Tajani, Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Italia

“Una migliore risoluzione delle controversie sulla terra può aiutare gli agricoltori a ottenere il diritto del possesso e a migliorare i loro mezzi di sostentamento, portando a una maggiore sicurezza alimentare. L'emancipazione dei gruppi storicamente esclusi, tra cui le donne, le persone giovani e le popolazioni native, può aiutare a prevenire il degrado ambientale e ad accelerare un'azione trasformativa sul clima.”

Jan Beagle, Direttrice generale, IDLO

“Abbiamo bisogno di una governance efficace e inclusiva incentrata sulle persone. Dobbiamo riunire tutte gli stakeholder rilevanti e adottare un processo decisionale partecipativo innovativo.”

Qu Dongyu, Direttore generale, FAO

“L’Obiettivo di sviluppo sostenibile 16 riconosce l’importanza vitale della giustizia e di istituzioni forti come base per società stabili e prospere. Sono anche essenziali per garantire la costruzione di sistemi alimentari in grado di sostenere le comunità più a rischio di fame e malnutrizione.”

Cindy McCain, Direttrice esecutiva, PAM

“Le persone capiscono le politiche, ma a volte non capiscono in che modo queste sono legate a loro. Scomponiamo il linguaggio. Se è una politica delle persone, allora deve parlare alle persone.”

Pato Kelesitse, fondatore di Sustain267

Sessione parallela: Una governance efficace e inclusiva per la trasformazione dei sistemi alimentari

Per garantire la giustizia nei sistemi alimentari occorre un approccio basato sui diritti che dia priorità alla tutela e al benessere delle comunità. Il quadro dei diritti umani dovrebbe fornire degni standard in merito a ciò che può essere considerato una violazione dei diritti all'interno dei sistemi alimentari. Combattere la discriminazione è una delle questioni cruciali che dovrebbero essere affrontate per un avanzamento sostanziale verso sistemi alimentari più sostenibili, inclusivi ed equi. Nonostante gli strumenti internazionali esistenti, c'è un divario prevalente tra i quadri normativi nazionali e i regolamenti in vigore per la loro attuazione. Inoltre, la mancanza di un meccanismo mondiale di accountability per monitorare la trasformazione dei sistemi alimentari impedisce un'adeguata verifica del risultato.

L'esclusione sistematica di coloro che sono più vulnerabili dal dibattito sulla trasformazione necessaria inibisce la loro possibilità di sfruttare le conoscenze che hanno e di diventare agenti del cambiamento, invece che essere i beneficiari passivi della trasformazione. La discriminazione nei sistemi alimentari è una tipologia di violenza che rimane tra i fattori chiave dell'insicurezza alimentare ed è diffusa in varie forme all'interno dei sistemi alimentari. L'inclusività prevede che le voci di coloro che sono più esclusi siano portate nella discussione sulla trasformazione necessaria. La digitalizzazione e l'accesso aperto ed equo alle informazioni sono fondamentali per l'effettiva partecipazione dei gruppi vulnerabili al processo decisionale, e ciò richiede l'adozione di meccanismi di accountability per migliorare il data governance sulla raccolta e l'utilizzo dei dati.

Sessione parallela: Una governance territoriale equa e inclusiva

La terra fornisce acqua, cibo e risorse naturali che sostengono la vita. Per un accesso equo e inclusivo alla terra occorre fornire e applicare una tutela legale adeguata e mettere in atto meccanismi efficaci per prevenire e risolvere i conflitti per la terra. È importante riconoscere i legami tra una governance territoriale inclusiva e il diritto all'acqua. Il controllo delle risorse idriche è importante per l'integrità culturale, la salute e la prevenzione dei conflitti.

Negli ultimi decenni la distribuzione della terra è diventata più distorta. Questo indebolisce i diritti umani e minaccia significativamente la pace. Il numero di persone uccise per questioni legate al possesso della terra è aumentato durante la pandemia da COVID-19. La copertura sugli indicatori relativi alla terra inclusi negli OSS è debole. Spesso i governi non monitorano né riportano i dati sulla violenza contro i difensori dei diritti alla terra, ma provengono dalla società civile.

Alle donne è stato spesso negato il diritto di accedere, gestire, ereditare e beneficiare della terra. In molte parti del mondo, le popolazioni native hanno lottato per vedere rispettati i loro diritti sulla terra e sulle risorse naturali. I sistemi giuridici moderni spesso li tengono fuori dalle strutture e dai meccanismi decisionali che riconoscono la terra e le risorse naturali. Deve esserci un maggiore riconoscimento dei diritti collettivi. È inoltre necessaria un'armonizzazione giuridica tra i settori della terra, delle foreste e dell'agricoltura. I notai sono nella posizione ideale per sfidare le pratiche discriminatorie che contribuiscono alla disuguaglianza

nel possesso della terra e in altri ambiti. Il loro lavoro può contribuire a proteggere i diritti delle donne, delle popolazioni native e delle minoranze, anche attraverso "approcci soft law", che mirano a influenzare le parti prima che prendano una decisione.

In tutto il mondo, le persone native vengono criminalizzate. L'espropriazione avviene spesso entro i confini della legge, mettendo in pericolo i diritti anziché tutelarli. Il consenso libero, anticipato e informato è fondamentale, ma di frequente non è stato rispettato. Molte persone native vengono uccise perché difendono la loro terra. È necessario che le voci delle persone native, e in particolare delle donne native, siano incluse. La regressione dei diritti dei popoli nativi in molti paesi ha un impatto negativo sull'OSS 16.

Le popolazioni native sono parte delle soluzioni alle sfide più ardue che abbiamo oggi. Sono sempre più riconosciute come detentrici di conoscenze, anche dal mondo scientifico. Le attuali discussioni sull'azione per il clima e la biodiversità rappresentano importanti opportunità per compiere progressi. Tuttavia, ci sono grossi rischi per il futuro, dal momento che siamo alla ricerca di più terreni per progetti di energia rinnovabile, turismo e conservazione.

Citazioni dei relatori

“I popoli nativi non sono intrinsecamente vulnerabili. Nessuno nasce vulnerabile. Le persone vengono spinte in situazioni di vulnerabilità perché i loro diritti non vengono rispettati.”

Yon Fernández-de-Larrinoa, Responsabile unità popolazioni indigene, FAO

“L'esistenza dei popoli nativi e i loro sistemi di valori risalgono a prima della creazione degli stati moderni. Implicano forme di conoscenza e relazioni con la terra diverse dal concetto moderno.”

Darío José Mejía Montalvo, Presidente del Forum permanente delle Nazioni Unite sulle questioni indigene



Sessione parallela: Partecipazione e impegno per un'azione climatica inclusiva

I progressi verso la pace e la giustizia così come verso istituzioni inclusive, efficaci e responsabili hanno un impatto trasformativo nell'affrontare crisi multidimensionali. Più che di azione per il clima, abbiamo bisogno di giustizia climatica, poiché questa offre risposte olistiche, inclusive ed eque alla crisi climatica. Pertanto, dobbiamo lavorare all'intersezione e integrare ulteriormente le agende dell'OSS 16 e dell'OSS 13 sull'azione per il clima. A questo proposito, l'OSS 16 è un potente strumento per la coerenza delle politiche e per rompere i compartimenti stagni, assicurando una convergenza tra le agende del clima, dello sviluppo sostenibile e dei diritti umani.

È necessario reimmaginare, riallineare e reinvestire per affrontare alcuni dei principali ostacoli a un'azione climatica inclusiva, equa e giusta. L'applicazione della lente dei diritti umani alle complesse politiche scientifiche sul clima può accelerare un'azione sul clima incentrata sulle persone, a favore delle persone e del pianeta. Istituzioni democratiche forti, trasparenti e responsabili possono far sì che le leggi siano effettivamente attuate, rispettate e fatte rispettare. L'accesso alla giustizia e alla risoluzione delle controversie dovrebbe essere di fatto garantito dai sistemi giudiziari sia consuetudinari che formali. Le comunità vulnerabili dal punto di vista climatico, comprese le donne, le popolazioni native e le persone giovani, se messe in grado di farlo, possono contribuire in modo efficace al processo decisionale, allo sviluppo dei contributi

determinati a livello nazionale (NDC) e a una giusta transizione energetica. I difensori dei diritti umani in campo ambientale, per lavorare al nesso tra clima, pace e sicurezza, devono operare in uno spazio civico sicuro, senza rischi di repressione penale o di altro tipo.

Sessione speciale: L'OSS 16 e le sfide derivanti dalla misinformazione e dalla disinformazione

Gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione degli OSS sono molteplici. Queste sfide possono essere risolte con una più stretta cooperazione, ma solo se riconosciamo la battaglia nascosta al centro di tutte le altre: la battaglia sull'informazione. La disinformazione e la misinformazione minacciano le democrazie, erodendo i diritti umani e lo stato di diritto e indebolendo la fiducia nelle istituzioni pubbliche.

L'informazione usata come un'arma alimenta i conflitti e diffonde l'odio, amplificando le tensioni e prolungando la violenza. La disinformazione viene usata per attaccare le istituzioni pubbliche, con ripercussioni su tutti i settori della prevenzione dei conflitti. Le stesse operazioni di peacekeeping delle Nazioni Unite sono sotto attacco e bersaglio di false accuse. Anche l'azione per il clima è indebolita dalla misinformazione, poiché campagne coordinate a livello globale stanno attaccando gli attivisti online per il clima.

La misinformazione prende in particolare di mira gruppi minoritari e vulnerabili e comunità escluse, come i rifugiati, i migranti e le minoranze sociali, con l'obiettivo di rinforzare pregiudizi e idee preesistenti. La disinformazione porta poi alla stigmatizzazione e alla violenza.

Ci sono anche minacce presenti ed emergenti riguardo alle elezioni. I micro-messaggi pubblicitari vengono utilizzati attraverso i social

media per colpire gruppi specifici e manipolare gli elettori con messaggi fuorvianti. Poiché c'è un'elevata richiesta sul controllo delle narrazioni online, c'è un'"industria oscura delle relazioni pubbliche" che offre servizi per manipolare le informazioni e influenzare i processi decisionali politici. Si sta diffondendo la disinformazione di genere. Donne candidate spesso si ritirano a causa degli attacchi ricevuti online.

La misinformazione e la disinformazione sono diffuse online attraverso le piattaforme dei social media da alcuni governi, imprese e attori non statali per scopi politici, personali o finanziari. Si assiste a una crescente professionalizzazione della misinformazione attraverso l'uso deliberato di potenti gruppi e reti di pubbliche relazioni per diffondere fake news. Il potere dirompente dell'intelligenza artificiale (IA) sulla disinformazione si è sviluppato più rapidamente degli strumenti correttivi. L'intelligenza artificiale generativa può diventare un falso moltiplicatore per promuovere contenuti dannosi o falsi. Viene utilizzata per popolare le "fabbriche di contenuti", siti web di bassa qualità interamente generati da strumenti di IA, che presentano articoli contenenti affermazioni false. La misinformazione si diffonde anche offline con gravi conseguenze, come nel caso dei difensori dei diritti umani, che spesso vengono descritti come agenti contrari allo sviluppo nelle loro comunità e rischiano la vita. Ciò richiede approcci proattivi all'interno delle

comunità per spiegare il ruolo dei difensori dei diritti umani in modo che non vengano minacciati.

Le piattaforme digitali sono al centro del problema della disinformazione e disinformazione. Le piattaforme digitali globali sottolineano i loro sforzi per aumentare le informazioni di qualità, rimuovere i contenuti che diffondono disinformazione ed evitare strumenti per la monetizzazione della disinformazione. Tuttavia, altri attori fanno notare costantemente la drammatica carenza di investimenti da parte delle compagnie dei social media nella lotta alla disinformazione e disinformazione, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, dove questo è più necessario.

Per contrastare la disinformazione, sono necessarie una maggiore consapevolezza e comprensione dei problemi, nonché meccanismi e strumenti efficaci. Per rendere le società più resistenti alle fake news e alla manipolazione delle informazioni è necessario un approccio whole-of-society. Occorrono risposte programmatiche e politiche efficaci, che includano il rafforzamento delle competenze delle istituzioni pubbliche per promuovere l'accesso a fonti di informazione affidabili e accurate, il miglioramento della capacità dei media di gestire in modo efficiente l'inquinamento d'informazioni e l'aumento della resilienza pubblica verso di esso.

Le soluzioni per regolamentare lo spazio digitale devono coinvolgere tutti gli attori interessati, compresi il settore pubblico, il settore privato, gli enti di controllo indipendenti e il mondo accademico. Gli approcci globali alla regolamentazione delle informazioni sul web devono tenere conto della necessità di salvaguardare la libertà di informazione. Occorre evitare che si parli solo di disinformazione e disinformazione. Le aziende devono essere chiamate a rispondere in vari ambiti, tra cui la

progettazione degli algoritmi e dei prodotti, i loro sistemi di raccomandazione, le politiche interne per la gestione dei contenuti e la loro applicazione e i servizi pubblicitari.

È importante fornire strumenti agli utenti online. L'alfabetizzazione mediatica è fondamentale nella lotta alla disinformazione. I lettori online possono essere facilitati fornendo loro informazioni sull'affidabilità delle notizie e delle fonti, attraverso indicatori di affidabilità che lascino ai lettori la libertà di scegliere cosa leggere, ma che offrano informazioni aggiuntive su chi fornisce le notizie. L'educazione del pubblico all'identificazione della disinformazione dovrebbe iniziare fin dalla più tenera età e diventare parte dei programmi scolastici.

Un altro ambito d'azione è quello di demonetizzare la disinformazione e la disinformazione. È necessario sostenere il giornalismo di qualità e contribuire a reindirizzare gli inserzionisti dai siti di disinformazione verso un giornalismo responsabile. Per contrastare disinformazione e disinformazione occorrerà anche capire come chiamare a rispondere del loro operato coloro che diffondono le fake news. Tra gli esempi citati vi sono la Legge sui servizi digitali dell'UE e il Codice di condotta per l'integrità dell'informazione sulle piattaforme digitali delle Nazioni Unite, atteso a breve. Tali strumenti possono contribuire a demonetizzare la diffusione della disinformazione, ad aumentare la trasparenza della pubblicità politica, a promuovere una collaborazione rafforzata con chi verifica i fatti e a rendere i dati più facilmente accessibili ai ricercatori.

Citazioni dei relatori

“Le teorie cospiratorie e la disinformazione possono entrare nel dibattito pubblico e costituire una minaccia per le democrazie. Disinformazione e misinformazione non conoscono confini e possono spostarsi rapidamente da un paese all’altro, erodendo lentamente la fiducia nelle istituzioni nazionali e internazionali.”

Virginia Padovese, Managing editor e Vicepresidente delle partnership, Europa e Australia NewsGuard Technologies

“Rafforzare l’integrità dell’informazione può favorire su molti fronti passi avanti verso la pace, la giustizia e l’efficienza delle istituzioni.”

Melissa Fleming, Sottosegretaria generale delle Nazioni Unite per le comunicazioni globali

“È necessario un approccio whole-of-society per sviluppare azioni che rendano le nostre società più resistenti alle fake news e alla manipolazione delle informazioni.”

Alessandro De Pedys, Direttore generale ad interim per la Diplomazia pubblica e culturale, ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Italia

“Il potere dirompente dell’intelligenza artificiale sulla disinformazione arriverà più velocemente dei nostri strumenti di correzione.”

Gianni Riotta, giornalista, Italian Digital Media Observatory

Verso il Summit sugli OSS e oltre

Il Summit sugli OSS di quest'anno arriva in un momento decisivo. I governi e gli altri stakeholder devono riunirsi per individuare soluzioni che ci rimettano in carreggiata nei sette anni che ci restano per mantenere la promessa dell'Agenda 2030. Il suo mancato mantenimento eroderà ulteriormente la fiducia nella governance e nel multilateralismo, oltre a condannare le generazioni attuali e le prossime a un futuro più disuguale, ingiusto e insicuro. Per affrontare le crisi attuali, è essenziale adottare un approccio globale che includa il rafforzamento dei quadri legali, la promozione della trasparenza e la mobilitazione di investimenti nelle istituzioni che sostengono lo stato di diritto. L'OSS 16, essendo sia facilitatore che acceleratore dell'Agenda 2030, funge da bussola per navigare tra le varie crisi interconnesse, guidandoci verso soluzioni che privilegiano pace, giustizia, istituzioni forti e società inclusive, come pilastri fondamentali del cambiamento trasformativo.

Per ottenere le trasformazioni di cui abbiamo bisogno è necessario il contributo di un ampio numero di stakeholder e il potenziamento delle comunità locali. È indispensabile amplificare le voci dei gruppi marginalizzati, tra cui donne, persone giovani, popolazioni native e persone colpite da conflitti e violenze. Un coinvolgimento reale e inclusivo di queste comunità è essenziale per identificare misure specifiche che promuovano la pace, la giustizia e istituzioni efficaci a tutti i livelli. Questo è in particolar modo importante nei contesti colpiti dalle crisi, per aiutare a creare fiducia e supporto per i processi di riforma. La partecipazione attiva e l'impegno

della società civile e dei giovani nei processi multilaterali sono di fondamentale importanza, in quanto le loro prospettive, le loro competenze e la loro attività di advocacy giocano un ruolo cruciale nel guidare il progresso, l'accountability e il successo dell'implementazione dell'Agenda 2030. Ad esempio, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) ha promosso con successo l'integrazione della tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità nella costituzione italiana. Anche il sistema delle Nazioni Unite e altri attori intergovernativi possono svolgere un ruolo chiave nell'affrontare le crisi attuali e accelerare l'azione verso lo sviluppo sostenibile.

Mettere i giovani nella condizione di partecipare ai processi decisionali è fondamentale e prevede l'istituzione di comitati consultivi di giovani e altre piattaforme formali che incorporino i contributi dei giovani nelle politiche e nelle iniziative, nonché l'introduzione nei sistemi educativi di peacebuilding, sviluppo sostenibile e impegno civico, come componenti essenziali dei programmi di studio. In questo modo si dotano le persone giovani delle competenze, delle conoscenze e degli strumenti necessari per promuovere cambiamenti positivi e sistemici nell'ambito degli OSS. È inoltre fondamentale sostenere le iniziative guidate dai giovani investendo risorse e fornendo tutoraggio per facilitare la trasformazione delle idee in azioni. È essenziale promuovere la collaborazione intergenerazionale, creando spazi in cui persone giovani e coloro che prendono decisioni possano incontrarsi per scambiare idee, imparare gli uni dagli altri e creare insieme le soluzioni.

Per andare avanti, è fondamentale applicare la lente della giustizia al cambiamento climatico. Questo approccio riconosce una distribuzione impari sia delle cause che delle conseguenze dei cambiamenti climatici, sottolineando la necessità di soluzioni eque. Affrontando le ingiustizie storiche e sistemiche, possiamo garantire che le comunità marginalizzate, in particolare nei paesi in via di sviluppo, non portino in modo sproporzionato il peso degli impatti climatici. Integrando i principi della giustizia climatica nelle politiche e nelle azioni, possiamo promuovere una governance inclusiva, migliorare la resilienza e mobilitare risorse per l'adattamento e la mitigazione. La giustizia climatica agisce da catalizzatore per il cambiamento trasformativo, incoraggiando gli sforzi di collaborazione per combattere il cambiamento climatico e promuovendo al contempo la giustizia sociale, economica e ambientale.

È inoltre necessario investire maggiormente in iniziative di sviluppo delle competenze, nella tecnologia e nella raccolta di dati per rafforzare lo stato di diritto, migliorare l'accesso alla giustizia e aumentare trasparenza e accountability. Sfruttare al meglio gli strumenti digitali e l'innovazione può aiutare a colmare le lacune esistenti e creare opportunità per le comunità marginalizzate di prendere parte ai processi decisionali. I quattro principi chiave per far progredire l'OSS 16 attraverso la tecnologia includono la progettazione di soluzioni che tengano conto di equità e giustizia, la promozione di approcci partecipativi, l'utilizzo di modelli e raccolte di dati rappresentativi e la garanzia di interpretabilità degli algoritmi e dei processi decisionali.

Queste misure dovrebbero caratterizzare i processi multilaterali e guidare le azioni della comunità internazionale nei prossimi anni. Un'azione preventiva e lungimirante sull'OSS 16 è di estrema importanza, in quanto consente di adottare misure proattive per affrontare le sfide emergenti, rafforzare la governance, promuovere l'accesso alla giustizia e favorire società inclusive, portando a risultati di sviluppo più sostenibili e resilienti.

Citazioni dei relatori

“I governi devono prendere l’iniziativa, ma per fornire le soluzioni necessarie ‘whole-of-society’, occorreranno gli sforzi collettivi di organizzazioni internazionali, società civile, parlamentari, settore privato, mondo accademico, comunità giudiziaria, media e altri stakeholder. Solo lavorando insieme potremo creare un mondo più pacifico, giusto e inclusivo per tutti.”

Jan Beagle, Direttrice generale, IDLO

“Per quanto riguarda la giustizia, ci stiamo occupando della riforma giudiziaria, che l’IDLO porta avanti con noi da 10 anni, se non di più. (...) Stiamo anche lavorando alla riforma dell’istruzione, alla riforma del lavoro, al perdono per le morti e a nove piani di sviluppo nazionali.”

Adam I. OHirsi, Ministro di stato per l’Ambiente e il cambiamento climatico, Somalia

“L’OSS 16 è quello che lega e intreccia tutti gli altri OSS e rappresenta la strada verso il futuro.”

Katherine Meighan, Vicepresidente associata e Consigliera generale, IFAD

“Il riferimento all’interesse delle generazioni future è il valore centrale dello sviluppo sostenibile.”

Enrico Giovannini, Direttore scientifico dell’Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS)

“Le nuove tecnologie non risolveranno tutti i nostri attuali dilemmi sul fronte di pace, sicurezza e giustizia, ma se progettate e impiegate con cura, credo che ci daranno sicuramente una possibilità per lottare.”

Robert Muggah, Responsabile dell’innovazione, Instituto Igarapé, Brasile

“La giustizia e lo stato di diritto devono essere al centro delle azioni per il clima per ottenere un futuro equo, inclusivo e sicuro dal punto di vista climatico per le persone e il pianeta.”

Yamide Dagnet, Direttrice per la giustizia climatica, Open Society Foundations

“Per superare lo stallo è necessario sfidare la resistenza di dinamiche di potere escludenti. Occorre ascoltare e agire in base alle preferenze e agli obiettivi delle persone, nel perseguire uno sviluppo più inclusivo, ad esempio attraverso servizi di alta qualità, posti di lavoro dignitosi e opportunità di avere una voce politica significativa.”

Marina Ponti, Direttrice globale della Campagna d’azione per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

“Chiediamo ai governi, alle organizzazioni e alle comunità di creare piattaforme dedicate e ufficiali per la partecipazione dei giovani ai processi decisionali.”

Reekelitsoe Molapo, Rappresentante delle Nazioni Unite per i Giovani

Dichiarazione di Roma della società civile sull'OSS 16+



Durante questa sessione, rappresentanti della società civile hanno presentato la [Dichiarazione di Roma sull'OSS 16+ 2023](#). È stata presentata anche l'iniziativa Campagna e Voci dell'OSS 16.

La discussione con il pubblico ha fatto emergere la necessità di riconoscere la difficoltà dell'attuale contesto geopolitico e i suoi impatti negativi sull'OSS 16. I partecipanti si sono chiesti come riaccendere l'entusiasmo e la fiamma che esistevano nel 2014, quando gli OSS sono stati elaborati e gli sforzi di advocacy hanno portato all'inclusione dell'Obiettivo 16 nell'Agenda 2030.

È stato citato il fatto che l'esistenza dell'OSS 16 abbia creato uno spazio che consenta agli stakeholder di riunire diverse prospettive sulla democrazia e sulla costruzione dello stato, di discutere i collegamenti tra diritti umani e questioni di governance e di creare nuovi strumenti. È stato detto che mentre la pandemia ha rappresentato un'importante prova di stress per le democrazie e le istituzioni pubbliche, nel

complesso le istituzioni democratiche hanno dimostrato di essere resilienti.

Tra le ragioni di ottimismo per il futuro, i partecipanti hanno menzionato la sensazione che gli stati stiano iniziando ad ascoltare la richiesta di fare progressi sull'OSS 16, forse per la prima volta dal 2015, e ciò rappresenta una finestra di opportunità per gli attori non statali di spingere per azioni più concrete.

Tra i messaggi che i partecipanti hanno espresso per richiamare l'attenzione dei governi in vista del Summit sugli OSS, c'è il forte invito a "farlo e basta"; la raccomandazione di utilizzare dati non ufficiali per fornire un quadro chiaro delle tendenze attuali; e l'invito a ricordare cosa ha unito la comunità internazionale nella creazione dell'Agenda 2030.



CONFERENZA OSS 16

Pace, Giustizia e Società Inclusive



Il seguente è un sommario fornito dai coordinatori della Dichiarazione di Roma

Un appello urgente per impegni trasformativi sull'OSS 16+ a metà strada per l'Agenda 2030

“A metà strada verso l'Agenda 2030, la comunità internazionale è gravemente colpita dall'escalation di crisi umanitarie dovute a conflitti geopolitici e alle loro conseguenze sulla sicurezza internazionale e sul multilateralismo, oltre che da eventi indotti dal clima. In questo crocevia decisivo, i governi e la comunità internazionale devono ripensare gli impegni relativi agli OSS e coinvolgere gli stakeholder della società civile in processi decisionali più ampi, per mettere l'OSS 16+ in primo piano nelle discussioni globali. La [Dichiarazione di Roma sull'SDG 16+ 2023 della società civile](#) invita gli stati membri e gli altri stakeholder a lavorare collettivamente e a impegnarsi in azioni coraggiose per portare avanti i progressi verso l'OSS 16+, per la realizzazione di società pacifiche, giuste e inclusive. La dichiarazione è stata rilasciata nel contesto della Conferenza OSS 16 2023 a Roma (31 maggio – 1° giugno) e chiede con urgenza agli stati membri impegni concreti e ambiziosi per l'OSS 16+, mentre ci avviciniamo al Forum politico di alto livello (HLPF) di luglio e al Summit sugli OSS di settembre.

Attraverso la Dichiarazione di Roma, la società civile propone raccomandazioni dettagliate e orientate all'azione su quattro aree chiave per sostenere e accelerare l'azione intorno all'OSS 16+: 1) riconoscere e utilizzare l'OSS 16+ come un fattore che favorisce il raggiungimento dell'Agenda 2030 e la risposta alle attuali crisi globali, oltre che come un risultato dello sviluppo; 2) assumere impegni coraggiosi e ambiziosi al Summit sugli OSS del 2023, al Summit del futuro del 2024 e oltre; 3) fornire finanziamenti incentivanti per l'OSS 16+ e correggere un sistema finanziario globale in pezzi; 4) riconoscere il ruolo indispensabile della società civile per l'OSS 16+ e per l'Agenda 2030, e proteggere e, laddove possibile, espandere lo spazio civico.

Come società civile, temiamo che se non vengono intraprese azioni urgenti e immediate, i governi e la comunità internazionale falliranno collettivamente nel realizzare l'OSS 16+ e l'intera Agenda 2030. Per mantenere la promessa di “non lasciare nessuno indietro” e per far sì che le istituzioni di governance globale funzionino con successo, dobbiamo lavorare insieme e garantire processi decisionali inclusivi e partecipativi per assicurare i diritti e il benessere di tutti su un pianeta sano e prospero, che è in pericolo.

Senza un'attenzione forte e costante agli obiettivi dell'OSS 16+ per la pace, la giustizia e l'inclusione, nessuno degli Obiettivi di sviluppo sostenibile sarà pienamente realizzato. Sono necessari impegni coraggiosi per un'azione urgente, ora! Se non ora, quando?”.



bit.ly/SDG16_Conf23



www.idlo.int



bit.ly/SDG16_Photos2023



[#SDG16Conference](https://twitter.com/SDG16Conference)



CONFERENZA OSS 16

Pace, Giustizia e Società Inclusive



Co-organizzata da



United Nations

Department of
Economic and
Social Affairs



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



International Development
Law Organization